

## SCENARI INTERNAZIONALI

# Il governo parlò in Parlamento Escalation di minacce e il silenzio sul «lodo Moro»

**CARLO GIOVANARDI**

••• Ho più volte riferito al Parlamento, prima come Ministro e poi come Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, tutti i dati relativi al disastro aereo di Ustica del 27 giugno 1980. Quanto allora esposto non è mai stato contestato o contraddetto da nessun Governo successivo.

In particolare, contrariamente a quanto sempre sostenuto dall'on. Daria Bonfietti, Usa e Francia hanno risposto 36 volte alle nostre rogatorie e i Presidenti Clinton e Chirac scrissero personalmente a Giuliano Amato per affermare la totale estraneità dei loro Paesi nell'accaduto.

Come membro della Commissione di indagine sulla morte di Moro, ebbi accesso alla documentazione relativa ai fatti seguiti al

sequestro nell'autunno 1979 di missili terra-aria ad Ortona a Daniele Pifano e Abu Saleh, referente dell'OLP a Bologna.

Il rifiuto di liberare Saleh, malgrado le pressioni sul governo italiano di Arafat e Habash, capo dell'ala filo-libica della resistenza palestinese, che richiamavano il nostro Governo al rispetto del «lodo Moro» (transito di armi

in cambio di nessun attentato sul nostro territorio) portò a un'impressionante escalation di minacce. Il mattino del 27 giugno il Colonnello Giovannone segnalò che i palestinesi avevano ripreso totale libertà d'azione.

Sotto il Governo Conte fui convocato a Palazzo Chigi per sentirmi diffidare dal Capo dei Servizi e dal Capo di Gabinetto dal rendere note quelle carte ancora segrete, per non ledere l'interesse

nazionale. Alla signora Giuliana Cavazza, figlia di una delle vittime, che aveva chiesto di consultarle, fu analogamente risposto che l'interesse nazionale impediva di renderle pubbliche. Quando il Governo Draghi le ha poi rese pubbliche, hanno suscitato scarso interesse.

Grande eco ha invece avuto la versione n.34 della battaglia aerea, che questa volta, per essere di moda, indica come colpevoli gli israeliani.

Ricordo infine che ho inviato due Pec al sostituto procuratore Amelio per essere sentito sui fatti di cui come Ministro ho relazionato al Parlamento. Amelio ha invece chiesto di archiviare il caso senza neppure avvertire il dovere di sentire su questa tragedia i dati illustrati in Parlamento dal Governo.



Peso: 15%